

Anche i pomodori risentono del maltempo, in Abruzzo dimezza la produzione anche delle conserve

28 Agosto 2023



PESCARA - Campagna pomodoro 2023 in pieno regime che quest'anno si è aperta con diverse incognite, dall'esigua quantità di prodotto presente sul territorio all'aumento dei costi.

Condizioni climatiche instabili, tra cui le piogge anomale dei mesi scorsi, hanno influenzato negativamente sulla crescita e sulla maturazione dei pomodori.

Questi fattori hanno portato a una produzione inferiore alle aspettative, con un conseguente impatto sulla disponibilità di pomodori freschi per i consumatori. Le piogge torrenziali hanno ritardato i trapianti causando un calo del 50% sulla produzione mentre il successivo caldo torrido e le alte temperature non hanno permesso al pomodoro di fruttificare mettendo a repentaglio accordi internazionali.

I primi campi che sono stati trapiantati a fine aprile inoltre hanno subito seri danni a causa della peronospora.

“Anche a livello conserviero abbiamo registrato un calo del 50% della produzione per quanto riguarda il pomodoro a pera”, afferma **Diego Pasqualone**, titolare dell’omonima azienda e presidente Agia (giovani imprenditori agricoli) Abruzzo, “con un conseguente aumento dei costi che andrà a gravare sulla spesa finale del consumatore”.

All’aumento del costo della materia prima, infatti, corrispondono anche gli aumenti dei costi di produzione. Pertanto l’incremento dell’aumento del prezzo del prodotto finale che il cliente paga non coincide con i ricavi ottenuti dai trasformatori, ma serve a coprire una parte dell’aumento dei costi sostenuti dagli stessi.

“La situazione dal punto di vista meteorologico ci espone a molte incognite: il timore di nuove precipitazioni che possano danneggiare il prodotto e ostacolare le attività di raccolta, è infatti sempre presente”, sostiene il presidente Cia Abruzzo, **Nicola Sichetti**. “Nota positiva l’aumento della richiesta da parte del consumatore che ha reso favorevole la creazione di una micro filiera di trasformazione, soprattutto nella zona di Val di Sangro. Sono sempre di più le aziende agricole che producono salsa ottenuta da diverse varietà di pomodori biologici di propria produzione ma questo aumento dei costi ha reso ancora più difficile ottenere una redditività adeguata dalla coltivazione dei pomodori”.